

IL PRESIDENTE DESIGNATO

Confindustria, Bonomi: «Il governo cambi tutto»

Gli imprenditori: taglio Irap a giugno, pagamento debiti Pa e sblocco cantieri

PAOLO RUBINO

ROMA. «Il premier Conte mi ha chiesto proposte concrete e non proclami». Ed è concreto nel rispondere il presidente designato di **Confindustria**, Carlo Bonomi: ecco qualcosa di «semplice, automatico, lo Stato non deve fare nulla». Ora, «il governo ci ascolti». Gli industriali chiedono al governo di fare tre mosse. La prima è il taglio dell'Irap, già in occasione dell'acconto di giugno. Per le imprese vale 9 miliardi. Poi pagare i debiti che la P.a. ha con le imprese, e sboccare i cantieri per le opere pubbliche già finanziate. Al governo **Confindustria** chiede così di cambiare completamente strategia: il presidente di Assolombarda, che il 20 maggio verrà eletto dall'assemblea degli industriali nuovo presidente di **Confindustria**, ha delineato i contenuti del confronto con il governo, intervistato da Corrado Formigli a "Piazza Pulita" su La7.

L'approccio fin qui tenuto dal governo nel definire le misure di sostegno ad un sistema produttivo strozzato dall'emergenza coronavirus non è efficace, attacca il nuovo leader degli

industriali: «Le risorse economiche promesse non sono arrivate e l'effetto sull'economia è inesistente», avverte. «Tagliare subito l'Irap è doveroso». Serve «un intervento immediato e diretto piuttosto che interventi a pioggia che non servono a niente».

La "fase due" è partita «male, molto male». «Ma lo sapevamo, da cinque settimane chiedevamo un metodo ma non ci hanno ascoltato», dice Bonomi. Le imprese hanno aperto «assumendosi tutta la responsabilità»: dovevano dare una risposta alla «disperazione» degli imprenditori ed all'«angoscia» dei lavoratori. E quanto alle misure già messe in campo per sostenere le imprese, «non arrivano, non hanno i loro effetti».

È il leader degli industriali del Lazio, Filippo Tortoriello, a rilanciare l'allarme degli industriali rilevando «una netta contraddizione tra le dichiarazioni roboanti del governo e i risultati effettivamente raggiunti», perché le misure per far fronte con il credito all'emergenza liquidità sono «inefficaci»: ora, avverte il presidente di Unindustria confermando la strada indicata al governo da Bonomi, «c'è bisogno

subito di dedicarsi concretamente al rilancio dell'economia e al sostegno delle imprese, mettendo in cantiere la fase 3 che preveda: eliminazione dell'Irap, pagamento dei debiti della P.a. verso le imprese e un grande Piano infrastrutturale per il nostro Paese». Il taglio dell'Irap «sarebbe un segnale di attenzione alle aziende», dice anche il presidente di **Confindustria** Emilia, Valter Caiumi. Analoghe richieste arrivano dal vicepresidente vicario di **Sicindustria**, Alessandro Albanese, e dai presidenti di **Confindustria** Catania, Antonello Biriaco, e di **Confindustria** Siracusa, Diego Bivona.

Mentre Confartigianato calcola che il calo dei ricavi per le piccole aziende è già di 45,6 miliardi.

Un cambio di passo nel confronto con il governo, gli industriali hanno alzato i toni? «Vogliamo discutere sui temi economici e abbiamo la sensazione che si voglia sempre spostare l'accento sulla parte politica per non entrare nel merito dei provvedimenti economici».



Peso:20%